

Rassegna WEB DEL 10 GENNAIO 2025

10/01/2025 Il Fatto Quotidiano.it Consumi italiani in flessione a novembre (- 0,6% rispetto ad ottobre). Si salva solo la grande distribuzione	1
10/01/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) Bonifici istantanei, attenzione alle truffe: non possono essere revocati senza il consenso del beneficiario ..	3
10/01/2025 Food Affairs Calo volumi alimentari 2024 per 1,46 miliardi di euro. Assoutenti: italiani a dieta forzata	5
10/01/2025 QuiFinanza Vendite al dettaglio in calo, anche per l'alimentare: si salva solo la grande distribuzione	6
10/01/2025 La Provincia Pavese.it Bonifici istantanei, attenzione alle truffe: non possono essere revocati senza il consenso del beneficiario ..	8
10/01/2025 Il Secolo XIX.it Nuovo Codice della Strada, lo spettro delle multe spaventa la Liguria: crolla il consumo di alcolici in regione Grafico	9
10/01/2025 La Sentinella del Canavese.it Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'	12
10/01/2025 Il Secolo XIX.it Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'	15
10/01/2025 La Provincia Pavese.it Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'	18

Consumi italiani in flessione a novembre (- 0,6% rispetto ad ottobre). Si salva solo la grande distribuzione

Rispetto all'anno prima il calo, in valore, più marcato riguarda telefonia e informatica (- 2,8%), seguito da quelli di calzature (- 2,7%), libri e giornali (- 1,6%), farmaceutica (- 0,9%) di F. Q. | 10 Gennaio 2025 ConsumiIstat ConsumiIstat Ennesima flessione dei consumi italiane, lo scorso novembre. L'Istat segnala come le vendite al dettaglio siano scese in un mese, sia in valore (-0,4%), sia in quantità (- 0,6%). Rispetto allo stesso mese del 2023 si è comprato lo 0,2% in meno ma l'inflazione ha fatto sì che la spesa crescesse dell'1,1%. In novembre sono diminuiti sia gli acquisti di alimentari sia quelli di altri tipi di prodotto. Rispetto all'anno prima il calo, in valore, più marcato riguarda telefonia e informatica (- 2,8%), seguito da quelli di calzature (- 2,7%), libri e giornali (- 1,6%), farmaceutica (- 0,9%), mobili, articoli tessili e abbigliamento (- 0,6%). Gli incrementi più forti sono invece quelle di profumi e prodotti per la cura della persona (+ 4,1%), abbigliamento (+ 1,9%) ed elettrodomestici (+ 0,5%). Si è comprato di più negli ipermercati (+ 4,5% in valore, quindi con dato maggiorato dall'inflazione, su base annua), nei supermercati (+ 3,9%) e discount (+ 4,4%). Viceversa sono in discesa gli incassi dei piccoli negozi (- 0,9%). "I numeri dell'Istat confermano i tagli alla spesa operati dalle famiglie nel corso del 2024 , afferma Assoutenti, che chiede al governo di intervenire in fretta per affrontare il nodo prezzi. "Sollecitiamo ancora una volta il governo ad intervenire, anche tramite Mister Prezzi, adottando misure tese ad accelerare la discesa dei prezzi al dettaglio, combattere le speculazioni e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie, in modo da far ripartire i consumi e sostenere commercio ed economia". Hai già letto 5 articoli Acquista l'accesso illimitato a Ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EUROIL PRIMO MESE e poi 5,99e. al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA AbbonamentoSOSTENITORE 60e.L'ANNO (risparmi 11,88e.) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI ABBONATI ORA AbbonamentoPARTNER 149,99e.L'ANNO (anzichè 189,99e.) Leggi tutti gli articoli del quotidiano dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Averne uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità.

Consumi italiani in flessione a novembre (- 0,6% rispetto ad ottobre). Si salva solo la grande distribuzione



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bonifici istantanei, attenzione alle truffe: non possono essere revocati senza il consenso del beneficiario

I versamenti lampo costano come quelli ordinari, senza balzelli ed extra-costi a carico degli utenti SANDRA RICCIO 10 Gennaio 2025 alle 09:37 1 minuti di lettura Dal 9 gennaio è possibile effettuare bonifici istantanei senza pagare commissioni. La novità in tema bancario impone che i versamenti lampo debbano costare come quelli ordinari, senza balzelli ed extra-costi a carico degli utenti. Un cambiamento positivo per i consumatori a cui tuttavia si accompagnano anche rischi e pericoli, secondo Assoutenti. «Con i bonifici istantanei, se da un lato gli utenti possono trasferire velocemente denaro ed eseguire pagamenti rapidi, dall'altro viene meno il cosiddetto "cooling period", ossia quel lasso di tempo entro il quale si può verificare la legittimità dell'operazione e annullare l'invio di denaro - spiega il presidente Gabriele Melluso - Con tale tipologia di bonifico, infatti, le somme possono essere riaccreditate all'ordinante solo in presenza di consenso del beneficiario». «Ciò rappresenta un potenziale pericolo per gli utenti: in caso di truffa che preveda l'invio di denaro tramite bonifico istantaneo, raggiri oggi sempre frequenti e perpetrati attraverso web, mail e messaggi WhatsApp e social, la vittima non avrà possibilità di bloccare i versamenti né di ottenere il riaccredito delle somme pagate. Per questo invitiamo i consumatori a prestare da oggi la massima attenzione prima di eseguire un bonifico istantaneo verso soggetti terzi e destinatari sconosciuti» conclude Melluso. In pratica se si incappa in cybercriminali non si ha la possibilità di bloccare il bonifico, e senza il consenso del beneficiario non è possibile recuperare i soldi versati. E' il caso di un acquisto di un bene o servizio sul web o una prenotazione (ad esempio una casa vacanza o simili) che si rivelano delle trappole. La controparte in questi casi potrebbe richiedere un bonifico istantaneo ma una volta eseguito il pagamento non sarà più possibile recuperare il denaro versato. Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Cecilia Sala: "Ho pensato che volessero usarmi per uno scambio molto difficile" © Riproduzione riservata



Bonifici istantanei, attenzione alle truffe: non possono essere revocati senza il consenso del beneficiario



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Calo volumi alimentari 2024 per 1,46 miliardi di euro. Assoutenti: italiani a dieta forzata

'I rincari nel comparto alimentare mettono gli italiani a dieta forzata.' Con queste parole Assoutenti commenta il calo delle vendite alimentari registrato nel 2024. Secondo l'organizzazione, i volumi di vendita si sono ridotti in media dello 0,9%, con una contrazione complessiva degli acquisti di cibi e bevande pari a 1,46 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. 'Si tratta di una vera e propria dieta forzata per le famiglie italiane, costrette a tagliare la spesa alimentare a causa dell'inflazione', sottolinea l'associazione. "Vendite alimentari in calo anche a novembre" Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, evidenzia come anche a novembre i volumi delle vendite alimentari abbiano subito una flessione sia su base mensile (-0,6%) sia su base annua (-0,2%). 'Nonostante un'inflazione media stabile, le famiglie continuano a risentire dei rincari nei listini al dettaglio, con molte categorie di prodotti alimentari che registrano aumenti a due cifre', spiega Melluso. Appello al Governo per misure contro i rincari 'Chiediamo al Governo di intervenire con urgenza, anche tramite Mister Prezzi, adottando provvedimenti per accelerare la discesa dei prezzi al dettaglio, combattere le speculazioni e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie', dichiara Melluso. Secondo il presidente di Assoutenti, tali misure sono essenziali per rilanciare i consumi, sostenere il commercio e favorire la ripresa economica del Paese. Navigazione articoli Nel largo consumo gli over 55 trainano la spesa

Vendite al dettaglio in calo, anche per l'alimentare: si salva solo la grande distribuzione

Si registra una flessione sia in valore che in quantità. Grande distribuzione in crescita, in calo l'online e acquisti fuori dai negozi

Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 10 Gennaio 2025 10:59 Condividi Fonte: ANSA

Aumenti nel comparto alimentare mettono gli italiani "a dieta forzata". A novembre 2024, rispetto al mese precedente, le vendite al dettaglio mostrano una contrazione sia in termini di valore (-0,4%) che di volume (-0,6%) per entrambi i settori merceologici, ovvero i beni alimentari e non alimentari. Anche rispetto allo stesso mese dell'anno precedente si osserva una riduzione dei volumi, mentre il valore complessivo delle vendite cresce, grazie alla performance positiva del comparto del cibo. Per quanto riguarda le forme distributive, solo la grande distribuzione registra un incremento rispetto a novembre 2023, sia per il comparto alimentare che per quello non alimentare, mentre tutti gli altri canali di vendita segnano una flessione. Indice Battuta d'arresto per il commercio Cali anche per il settore alimentare Assoutenti: "Italiani a dieta forzata" Battuta d'arresto per il commercio Le vendite al dettaglio mostrano una diminuzione sia in valore che in volume, con una flessione complessiva per i beni alimentari (-0,1% e -0,6%) e per i beni non alimentari (-0,7% per entrambe le voci). Nel trimestre settembre-novembre 2024, le vendite al dettaglio registrano un incremento congiunturale dello 0,6% in valore e dello 0,3% in volume. Tale aumento riguarda sia la grande distribuzione (+3,8%) che i vari canali di vendita, con una flessione nelle vendite al di fuori dei negozi (-3,9%) e nel commercio elettronico (-3,3%). "Sul fronte delle vendite la situazione in Italia sta peggiorando", afferma il presidente del Codacons Carlo Rienzi. "Su base mensile si assiste ad una forte contrazione che coinvolge tutti i settori, sia gli alimentari che i beni non alimentari, mentre su base annua ad un incremento delle vendite in valore del +1,1% corrisponde un taglio dei volumi del -0,2%, a dimostrazione di come le famiglie continuino a spendere di più per acquistare sempre meno". Cali anche per il settore alimentare Per quanto riguarda invece i beni alimentari e non, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a novembre 2024, le vendite dei beni aumentano del 2,8% in valore ma segnano una leggera diminuzione dello 0,2% in termini di volume. Anche per quanto riguarda i beni non alimentari si registra una variazione negativa (-0,1% e -0,2%). Tra i beni non alimentari, le variazioni tendenziali sono eterogenee: i prodotti di profumeria e cura della persona registrano un incremento significativo (+4,1%), mentre le dotazioni per l'informatica, telecomunicazione e telefonia (-2,8%) e le calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-2,7%) subiscono i cali più consistenti. Gli esercizi a prevalenza alimentare segnano un incremento del 4,1% rispetto a novembre 2023 e un aumento del 2,1% nel periodo gennaio-novembre 2024. In dettaglio, gli ipermercati mostrano un aumento del 4,5% rispetto a novembre 2023, con un incremento del 2,0% nel periodo gennaio-novembre 2024, mentre i supermercati crescono del 3,9% rispetto a novembre 2023 e del 1,5% nel periodo gennaio-novembre 2024. I discount alimentari registrano una crescita del 4,4% rispetto a novembre 2023 e del 3,2% nel periodo gennaio-novembre 2024. Assoutenti: "Italiani a dieta forzata" "Anche a novembre i volumi delle vendite alimentari diminuiscono sia su base mensile (-0,6%), sia su base annua (-0,2%)", spiega Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti. "Se si analizza l'andamento dell'intero 2024, le vendite alimentari calano in media del -0,9% in volume: questo significa che, al netto dell'inflazione, le famiglie hanno ridotto gli acquisti di cibi e bevande per complessivi 1,46 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, subendo una vera e propria dieta forzata". "Questo perché, a fronte di una inflazione media stabile, gli italiani stanno subendo le tensioni al rialzo nei listini al dettaglio dei generi alimentari, con molte voci che registrano rincari a due cifre", prosegue Melluso. "Per questo sollecitiamo ancora una volta il Governo ad intervenire, anche tramite Mister Prezzi, adottando misure tese ad accelerare la discesa dei prezzi al dettaglio, combattere le speculazioni e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie, in modo da far ripartire i consumi e sostenere commercio ed economia", conclude. Tag: Commercianti

Vendite al dettaglio in calo, anche per l'alimentare: si salva solo la grande distribuzione



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bonifici istantanei, attenzione alle truffe: non possono essere revocati senza il consenso del beneficiario

I versamenti lampo costano come quelli ordinari, senza balzelli ed extra-costi a carico degli utenti SANDRA RICCIO 1 minuto di lettura Creato da Dal 9 gennaio è possibile effettuare bonifici istantanei senza pagare commissioni. La novità in tema bancario impone che i versamenti lampo debbano costare come quelli ordinari, senza balzelli ed extra-costi a carico degli utenti. Un cambiamento positivo per i consumatori a cui tuttavia si accompagnano anche rischi e pericoli, secondo Assoutenti. «Con i bonifici istantanei, se da un lato gli utenti possono trasferire velocemente denaro ed eseguire pagamenti rapidi, dall'altro viene meno il cosiddetto "cooling period", ossia quel lasso di tempo entro il quale si può verificare la legittimità dell'operazione e annullare l'invio di denaro - spiega il presidente Gabriele Melluso - Con tale tipologia di bonifico, infatti, le somme possono essere riaccreditate all'ordinante solo in presenza di consenso del beneficiario». «Ciò rappresenta un potenziale pericolo per gli utenti: in caso di truffa che preveda l'invio di denaro tramite bonifico istantaneo, raggiri oggi sempre frequenti e perpetrati attraverso web, mail e messaggi WhatsApp e social, la vittima non avrà possibilità di bloccare i versamenti né di ottenere il riaccredito delle somme pagate. Per questo invitiamo i consumatori a prestare da oggi la massima attenzione prima di eseguire un bonifico istantaneo verso soggetti terzi e destinatari sconosciuti» conclude Melluso. In pratica se si incappa in cybercriminali non si ha la possibilità di bloccare il bonifico, e senza il consenso del beneficiario non è possibile recuperare i soldi versati. E' il caso di un acquisto di un bene o servizio sul web o una prenotazione (ad esempio una casa vacanza o simili) che si rivelano delle trappole. La controparte in questi casi potrebbe richiedere un bonifico istantaneo ma una volta eseguito il pagamento non sarà più possibile recuperare il denaro versato.

Nuovo Codice della Strada, lo spettro delle multe spaventa la Liguria: crolla il consumo di alcolici in regione | Grafico

La riforma allarma ristoratori e produttori. Intensificati i controlli delle forze dell'ordine, le maxi sanzioni sono già decine Bruno Viani 5 minuti di lettura Nei locali si bevono meno alcolici Genova - Lo spettro delle maxi-multe anti alcol incombe e in Liguria si vedono gli effetti: dall'introduzione delle sanzioni maggiorate, sono ancora pochi i provvedimenti amministrativi e penali scattati a seguito di numerosi accertamenti della polizia locale nelle ore diurne, una trentina in Liguria tra le quattro province. Come era prevedibile la situazione si complica dopo il tramonto: i controlli dei carabinieri hanno portato a 35 sanzioni in tutta la regione (10 solo nella provincia di Genova). Solo una persona è stata invece sorpresa con tasso alcolemico sopra la norma dalla polizia stradale genovese. È lo scenario che si va delineando dopo la stretta sanzionatoria varata il 14 dicembre: un bicchiere di troppo alla guida può costare carissimo e non solo ai giovanissimi under 21 o titolari di patente da meno di tre anni, tenuti al tasso zero alcol (così come i conducenti professionisti). Fanno paura le maxi-sanzioni, il ritiro della patente e l'autolock per chi ritorna al volante dopo lo stop, ovvero l'obbligo di installare un dispositivo che impedisce l'accensione del motore se si ha bevuto. L'autolock resta però ancora un oggetto sconosciuto: non c'è ancora il decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il 14 giugno 2025, che indicherà quali caratteristiche deve avere l'impianto. «Aspettiamo aggiornamenti, non ne ho mai visto uno installato - racconta Vincenzo Ciliberti, 78 anni, responsabile nazionale del settore revisioni auto per Confartigianato - anche se nel futuro chi sarà pizzicato con tasso alcolemico alto, se recidivo sarà obbligato ad averlo». Ma come evitare che una legge che parte da ragioni di sicurezza pubblica si trasformi in una stretta fine a sé stessa, un diktat morale che rischia di danneggiare pesantemente i settori tradizionali della produzione del vino e la ristorazione, a cominciare dal mondo degli agriturismi e dei locali delle vallate, presidio di territori più fragili? Le iniziative dei singoli si stanno moltiplicando, dai servizi di trasporto offerti ai clienti con voucher o sconti fino alle proposte più fantasiose di navette. Quello che sembra mancare è una risposta istituzionale, necessaria per un problema che va oltre la questione dello sballo. È pensabile chiedere che un giovane che ha conseguito da poco la patente debba essere a tasso zero per non rovinarsi un futuro in cui l'auto è spesso essenziale nella vita lavorativa? E ha senso chiederlo se non esistono alternative pubbliche di trasporto e chi volesse raggiungere le riviere da Genova, o viceversa, già prima delle 23 non trova un treno o un bus che lo porti a casa e, persa l'ultima corsa, il malcapitato deve aspettare il mattino? «La programmazione delle corse spetta alla Regione in quanto committente del contratto di servizio», fa sapere Trenitalia. Dalla Regione, l'assessore ai Trasporti Giacomo Giampedrone risponde allargando la questione: «Il nostro obiettivo è quello di promuovere un trasporto ferroviario accessibile che possa rispondere alle esigenze di tutti gli utenti senza limitazioni. A questo proposito, stiamo operando a stretto contatto con i comitati dei pendolari e le associazioni degli utenti per soddisfare non solo le necessità degli utenti, ma sostenere il turismo, per chi si sposta quotidianamente ma anche per chi desidera vivere la nostra regione in tutte le ore della giornata, accedendo agli eventi culturali e ricreativi». E l'enogastronomia, la parola stessa comprende il vino, è sicuramente al centro dell'interesse dei turisti per la Liguria. «Per quanto riguarda la possibilità di un potenziamento del trasporto ferroviario anche in orari serali, stiamo già lavorando insieme al Ministero, a Trenitalia e Rfi». La questione ha più volti. Etico-culturale, che non dovrebbe competere al legislatore, politico ed economico. «A costo di attirarmi addosso l'ira di molti, è necessario premettere che l'alcol fa male - dice il presidente Assoutenti Furio Truzzi - e i costi per sostenere il trasporto di chi per il Codice non è in grado di guidare non dovrebbero essere a carico della collettività». Con questa premessa, Assoutenti indica più strade: «La prima, prevede che le attuali accise sulle bevande alcoliche diventino una tassa di scopo. La seconda, prevede un contributo economico venga chiesto a chi dalla mescolta degli alcolici trae guadagno, quindi dai titolari dei locali. E poi c'è la proposta che avevamo già suggerito più di vent'anni fa e prevede che la Regione sostenga la mutualità tra chi beve, in modo da istituzionalizzare in qualche modo il sistema che già si usa nei gruppi di amici in cui a turno qualcuno rinuncia al vino e ai liquori: nella nostra proposta, sempre valida, era previsto un numero di telefono regionale, materialmente affidato alle associazioni dei consumatori per coordinare le persone che di volta in volta danno la propria disponibilità». A Dolceacqua, nell'imperiese, Filippo Rondelli è il titolare dell'azienda agricola Terre Bianche. «Il vino è cultura, ovvio che siamo preoccupati per le vendite, ma credo che il mercato possa premiare la qualità da assaporare a scapito dei superalcolici da sballo e che, alla fine, prevarrà il buonsenso». Al momento dell'introduzione delle nuove sanzioni maggiorate, si era registrata una impennata di sanzioni. La prima a pagare carissimo un bicchiere di troppo era stata una donna di 44 anni fermata dalla Stradale al casello di Genova Est nel corso di un normale controllo per le festività: il tasso alcolemico di 0,69 (il limite è 0,50 grammi per litro). I controlli erano iniziati anche in ambito urbano in tutti i Comuni: sempre a Genova, la polizia locale ha sanzionato dal 14 dicembre al 3 gennaio 14 persone, tre da Capodanno a oggi. Nel dettaglio: in due casi il tasso alcolico è risultato comparso nella fascia tra 0,5 e 0,8 grammi litro, in 6 casi da 0,8 a 1,5. In 5 casi (quattro uomini e una donna) sopra 1,5 grammi per litro di sangue. Se si guarda all'età quella più

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Nuovo Codice della Strada, lo spettro delle multe spaventa la Liguria: crolla il consumo di alcolici in regione | Grafico

sanzionata (8 casi) è tra 31 e 50 anni, 4 sanzionati avevano tre i 18 e i trent'anni, 5 tra i 51 e i 60. Lo scopo della stretta è chiaro, ridurre incidenti e salvare vite. Ma come conciliare la tutela della sicurezza con il diritto a bere moderatamente e gli interessi legittimi del mondo della ristorazione? Il consumo di alcol, da quando è entrato in vigore il nuovo Codice della strada, è calato del 35%. E i titolari dei locali, preoccupati, si stanno organizzando per trovare una soluzione che permetta ai clienti di bere, senza doversi poi mettere alla guida. «Stiamo pensando a organizzare navette, per collegare gruppi di ristoranti con le stazioni dei treni o i capolinea dei bus - spiega Matteo Losio, presidente dei ristoratori Fepag Confcommercio - Al momento sono idee ancora in fase embrionale, abbiamo incontrato alcuni possibili collaboratori che gestiscono servizi ncc, navette con conducente. Genova è una città non semplice per i collegamenti, stiamo cercando di organizzarci. Nei prossimi giorni faremo un sondaggio tra ristoratori, per contare le adesioni, ma anche tra i clienti per capire se gradirebbero questa soluzione. In caso positivo partiremo al più presto con un test con qualche macchina». Valter Centanaro, presidente della Cooperativa radiotaxi Genova si dice già «aperto a ogni proposta di convenzione con le categorie e anche con i singoli esercizi, sappiamo che le corse oggi in orario serale non bastano più e dobbiamo dare delle risposte». Sempre a Genova, la questione è all'attenzione della amministrazione comunale. «Ho già avuto modo di incontrare i tassisti- dice l'assessore al Trasporto pubblico Sergio Gambino - e si è aperto con loro un tavolo di confronto per l'incremento dei taxi in città nelle ore notturne. A breve si terrà anche un tavolo di coordinamento con Amt per mettere in campo delle sinergie tra bus e taxi, con l'obiettivo e la volontà politica di incrementare il servizio di trasporto pubblico nelle ore serali e notturne». Le nuove regole sanzionatorie, per ora stanno spiazzando tutti. «La richiesta di alcol test per verificare le proprie condizioni prima di mettersi alla guida sono state alte durante le feste e oggi trovarli è impossibile, i distributori li hanno esauriti» racconta Giorgio Castello, presidente dell'Ordine dei farmacisti della Liguria e di Federfarma Genova. Le maggiori preoccupazioni per la stretta sugli alcolici arrivano dagli agriturismi dell'entroterra, Impossibile pensare che i clienti arrivino a piedi o non bevano. Cinzia Angelotti dell'agriturismo Il Fienile di Arcola, La Spezia, conferma: «Il calo è oggettivo, lo diciamo non solo come titolari di agriturismo, ma anche come produttori di vino: nel periodo di Natale le richieste da parte dei ristoranti sono calate del 50%. Spesso i nostri clienti rinunciano a bere piuttosto che rischiare». Alessandra Molinari, titolare dell'Agriturismo Argentea di Arenzano (associato alla rete Terra Nostra di Coldiretti Liguria) parla di un calo dei consumi. «Una cosa che abbiamo notato è che le persone rinunciano all'amaro alla fine del pasto, l'attenzione è drasticamente aumentata: scende il consumo dei superalcolici e aumenta il consumo di acqua, per lo più frizzante». Federica Crotti, titolare dell'agriturismo Valdolivo di Cogoleto e presidente regionale di Turismo Verde della Cia, lo dice esplicitamente: «Gli agriturismi non sono raggiungibili a piedi e nell'entroterra è difficile fare affidamento sui mezzi pubblici, i risultati della nuova stretta già si vedono nel caso dell'alcol a tavola. Ma in una regione turistica che punta tanto sull'enogastronomia, questo è un problema: già vediamo che si beve molto meno o non si beve più nulla per restare a tasso zero, piuttosto di rischiare la patente superando quello 0,5 che è il limite massimo consentito».



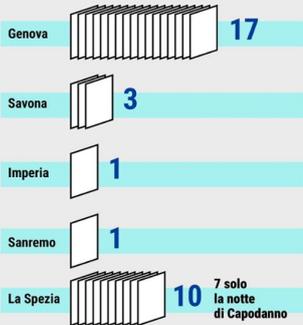
Nuovo Codice della Strada, lo spettro delle multe spaventa la Liguria: crolla il consumo di alcolici in regione | Grafico

Le sanzioni in Liguria e le regole

35

Sanzioni comminate dai carabinieri dal 14 dicembre 2024 per guida in stato di ebbrezza: (10 solo nella Città metropolitana di Genova, di cui 5 nel Tigullio)

SANZIONI COMMINATE DALLA POLIZIA LOCALE



LE REGOLE

La sanzione amministrativa per il superamento dei limiti nella misura minima (sopra 0,50 grammi ma meno di 0,8 grammi per litro di sangue) prevede:

- multa da 543 a 2.170 euro
- perdita di 10 punti sulla patente
- un mese di stop alla guida
- a partire da 0,8 grammi di alcol per litro di sangue iniziano le conseguenze penali
- ammenda da 800 a 3.200 euro
- arresto fino a sei mesi
- sospensione della patente da 6 mesi a 1 anno
- Ulteriori conseguenze penali scattano oltre la soglia di 1,5 grammi per litro
- arresto da 6 mesi a un anno
- ammenda da 1.500 a 6.000 euro
- sospensione della patente da uno a 2 anni
- revoca della patente in caso di recidiva nel biennio
- confisca del veicolo



AGGRAVANTI

la **guida tra le 22 e le 7** (stimando che col buio i rischi siano più alti) e l'essere protagonisti di un incidente

SANZIONE AGGIUNTIVA

nei confronti del conducente condannato per aver guidato con **tasso alcolemico superiore allo 0,8** viene imposto, al momento del ritorno alla guida, **l'obbligo di montare il dispositivo alcolock** (costo 1.500 euro più installazione e manutenzione)

WITHUB

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'

Sulle Alpi si registra il pieno di turisti, ma soprattutto grazie agli stranieri. Il rincaro dei prezzi, dallo skipass all'alloggio, fa optare sempre più gli italiani per altre soluzioni: i fine settimana nei piccoli borghi, le offerte all-inclusive e persino i viaggi di gruppo Max Cassani 4 minuti di lettura Creato da Una famiglia al cospetto delle Pale di San Martino di Castrozza (foto: Enrica Pallaver) Un inverno da favola, turisticamente parlando. Quasi tutto esaurito pressoché ovunque sulle Alpi. Prenotazioni che fioccano per i fine settimana e il Carnevale. Fiocca un po' meno la neve, ma non sembra essere un grosso problema in tempi di innevamento artificiale. Gli operatori si fregano le mani, e non per il freddo. Ma sarà tutto oro quello che luccica? Non proprio. Il rincaro dei prezzi - dallo skipass all'alloggio alle lezioni col maestro - ha registrato punte del +15% in dodici mesi, sfiorando anche il 40% di aumento in tre anni. Ciò nonostante il costo dell'energia sia sotto controllo e il tasso di inflazione sia di poco superiore all'1%. Risultato: nelle località più esclusive i turisti stranieri stanno superando gli italiani. Specialmente sulle piste da sci, dove 83 euro di skipass giornaliero (tanto costa in alta stagione nel carosello dolomitico Superski, poco meno a Campiglio, Cortina e in Val Gardena) non sono proprio alla portata di tutti. A maggior ragione delle famiglie con figli, che i costi devono moltiplicarli per tre o per quattro. Arrivando a spendere fino a 7000 euro (fonte: Federconsumatori) per una settimana bianca tra Natale e Capodanno in una stazione alla moda; 4500 euro a coppia in base alla località stando a un'altra un'indagine di Altroconsumo. In nessun caso mai meno di 1500 euro a testa per Assoutenti, che ha recentemente denunciato «il salasso per gli appassionati della neve», per via di «aumenti del tutto ingiustificati e inaccettabili». E allora non è un caso se negli ultimi anni le discese in pista occupano solo il quinto posto durante una vacanza sulla neve degli italiani, stando all'osservatorio di Confcommercio-Swg. Sempre meno sci e giorni di vacanza Il risultato di questa valanga di rincari? L'abbandono della cara, vecchia settimana bianca a beneficio di soluzioni più economicamente sostenibili: weekend lunghi fuori dalle feste comandate, pacchetti 'tutto compreso' hotel+skipass magari in piccoli borghi, la riscoperta di altre attività all'aria aperta meno costose dello sci, come ciaspole, sci di fondo o semplici camminate sulla neve. Insomma, sempre più 'après' e meno 'ski'. E in ogni caso, sempre meno giorni di vacanza nell'ottica di contenere i costi. La piccola stazione di Crèvacol, nella valle del Gran San Bernardo, in Valle d'Aosta (foto: Damiano Levati) Secondo l'ultimo studio realizzato da Tecnè per conto della Federalberghi, sono stati solo 3.3 i giorni di vacanza che gli italiani si sono ritagliati in occasione dell'Epifania, montagna compresa. In Valle d'Aosta «sono state delle ottime vacanze natalizie - ha dichiarato Luigi Fosson, presidente dell'Adava, l'Associazione degli albergatori e delle imprese turistiche valdostane della Federalberghi. Nelle principali località abbiamo buone prenotazioni da parte degli stranieri per le settimane bianche» di febbraio e marzo. Per il resto pesano le seconde case di milanesi e torinesi. Benedetti stranieri anche sulle montagne del Trentino: «Negli ultimi dieci anni - dicono da Trentino Marketing - tra gennaio e marzo sono costantemente aumentati i flussi turistici sulla neve. Analizzando la dinamica, emerge però una crescita percentuale maggiore degli arrivi rispetto alle presenze, il che implica una riduzione della permanenza media. Nel 2024 gli italiani si sono fermati mediamente 4 notti, mentre gli stranieri 6». Più tranchant, a volte, sono gli stessi albergatori. A San Martino di Castrozza, i titolari dello storico Hotel Savoia ammettono di avere «una clientela invernale composta ormai quasi esclusivamente da sciatori stranieri. Di famiglie numerose non c'è più l'ombra». Dal Trentino all'Alto Adige, lo scenario cambia poco. «In Val Gardena a dicembre abbiamo registrato una durata media del soggiorno di 4.5 giorni - spiega Christina Demetz di Val Gardena Marketing -. Durata che scende però a 4 giorni se si considera solo il mercato italiano». Il caso della Val di Rhêmes Ecco allora che le piccole località di valle, di questi tempi, possono rappresentare un'alternativa più abbordabile per le famiglie. La valdostana Val di Rhêmes, nel Parco nazionale del Gran Paradiso, quest'inverno ha rappresentato un caso anche per il TG1 delle 20: tutto esaurito già da prima di Natale per quasi tutta la stagione invernale, con oltre il 70% della clientela rappresentata da famiglie. La pista da fondo a Rhêmes-Notre-Dame (foto: Enrico Romanzi) Merito di una strategia lungimirante con tariffe particolarmente contenute degli skipass (23 euro il giornaliero adulto, 16 l'under 16 anni, 110 euro il settimanale adulto, 77 euro l'under 16), pista da fondo, strutture e servizi per genitori e figli, tra cui un campo scuola baby e un parco giochi sulla neve che durante le Feste natalizie ha registrato oltre 500 ingressi al giorno. «Trovo assurdi e controproducenti i rincari degli ultimi anni di skipass e non solo - ammette il presidente degli impianti, Bruno Rollandoz -. È vero che siamo la stazione più piccola della Valle d'Aosta, ma ci siamo sempre sforzati di venire incontro alle famiglie. Fino al 24 gennaio, per esempio, applichiamo un ulteriore 20% di sconto sul giornaliero. Con tanti altri vantaggi e facilitazioni per chi pernotta nelle strutture convenzionate». Tra l'altro Rhêmes-Notre-Dame fa parte delle piccole località valdostane raggruppate dal Magic Skipass: una bella iniziativa della regione che ha consentito alle stazioni minori di raddoppiare le presenze turistiche nell'ultimo anno: +53% di vendite sull'inverno scorso già a dicembre. Consiste in un abbonamento speciale di sei giornate non per forza consecutive che consente di sciare nei piccoli borghi a soli 100 euro, compresa un'ora di lezione col maestro e pure una

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'

notte gratis in albergo per i figli minorenni. Formule hotel+skipass tutto compreso Se poi si parla di settimana bianca, è impossibile non segnalare la proposta dalla Valsugana, in Trentino, la vacanza hotel+skipass più low-cost che ci sia per le famiglie: 5 notti più 5 giorni di skipass (weekend escluso) a partire da 282 euro. Sempre 'tutto compreso' e a misura di famiglia - anche se con altri prezzi - sono anche i pacchetti neve proposti dal Club Med, che combinano soggiorno, skipass e servizi aggiuntivi in un'unica soluzione. Una formula flessibile che incontra sempre più il favore delle famiglie, testimoniato da un aumento costante delle prenotazioni anno dopo anno. Lezioni di sci comprese nei pacchetti all-inclusive del Club Med (foto: Carlotta Navio) «Il nostro modello Premium All Inclusive funziona ed è in crescita, come confermano i numeri - dice Rabeea Ansari, managing director Southern Europe and Emerging Markets -. La nostra offerta include davvero tutto: soggiorno, 25 ore di lezioni di sci e snowboard a settimana, ristorazione e intrattenimento. In un contesto in cui le famiglie cercano sempre più soluzioni complete e senza pensieri, la nostra proposta si dimostra vincente». In gruppo per contenere i costi (e fare nuove amicizie) L'ultima frontiera, per cercare di contenere i costi e allo stesso tempo fare nuove amicizie, sono i viaggi sulla neve di gruppo. Li propone anche WeRoad, la più grande community di viaggiatori d'Europa, non esattamente specializzata sulle famiglie ma di sicuro sui giovani e in generale su chi cerca una vacanza al risparmio. «Le prenotazioni per viaggi a tema neve a dicembre e gennaio sono cresciute dell'80% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - illustra Stefano Arossa, country manager Italia di WeRoad -. A riprova del grande interesse per i viaggi in gruppo sulla neve, la nostra offerta è aumentata molto: lo scorso anno avevamo sei itinerari, quest'inverno 25, con tantissima varietà: sia di durata (weekend, express, settimana) sia di location (Italia, Finlandia, Francia, Bulgaria), sia di tipologia: weekend base sci e relax, fine settimana intenso fino allo scialpinismo». Un gruppo vacanza sulla neve di We Road Anche in questo caso il format che va meglio non è la settimana bianca, scelta solo dall'1% dei viaggiatori, ma i cinque giorni (90% delle prenotazioni), seguito dal weekend (9%). Come budget, «tre nostri clienti su quattro spendono al massimo 700 euro, il 20% tra i 700 e i mille euro, solo il 5% oltre i mille». Più focalizzati sui weekend sono invece gli eventi sulla neve di Comehome!, la piattaforma pensata per far socializzare le persone in maniera autentica, e non più solo digitale. Lo conferma il 35enne fondatore Michele Cesario: «Più che le settimane, funzionano molto bene i weekend in piccoli gruppi 8-10 persone. A metà dicembre abbiamo portato un gruppo di 60 persone a La Thuile con un format stile 'Vacanze di Natale': neanche 300 euro per due notti e tre giorni in mezza pensione in un hotel 4 stelle sulle piste da sci, comprese attività e party». Sole, whisky e sei in pole position.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'

Sulle Alpi si registra il pieno di turisti, ma soprattutto grazie agli stranieri. Il rincaro dei prezzi, dallo skipass all'alloggio, fa optare sempre più gli italiani per altre soluzioni: i fine settimana nei piccoli borghi, le offerte all-inclusive e persino i viaggi di gruppo Max Cassani 4 minuti di lettura. Una famiglia al cospetto delle Pale di San Martino di Castrozza (foto: Enrica Pallaver) Un inverno da favola, turisticamente parlando. Quasi tutto esaurito pressoché ovunque sulle Alpi. Prenotazioni che fioccano per i fine settimana e il Carnevale. Fiocca un po' meno la neve, ma non sembra essere un grosso problema in tempi di innevamento artificiale. Gli operatori si fregano le mani, e non per il freddo. Ma sarà tutto oro quello che luccica? Non proprio. Il rincaro dei prezzi - dallo skipass all'alloggio alle lezioni col maestro - ha registrato punte del +15% in dodici mesi, sfiorando anche il 40% di aumento in tre anni. Ciò nonostante il costo dell'energia sia sotto controllo e il tasso di inflazione sia di poco superiore all'1%. Risultato: nelle località più esclusive i turisti stranieri stanno superando gli italiani. Specialmente sulle piste da sci, dove 83 euro di skipass giornaliero (tanto costa in alta stagione nel carosello dolomitico Superski, poco meno a Campiglio, Cortina e in Val Gardena) non sono proprio alla portata di tutti. A maggior ragione delle famiglie con figli, che i costi devono moltiplicarli per tre o per quattro. Arrivando a spendere fino a 7000 euro (fonte: Federconsumatori) per una settimana bianca tra Natale e Capodanno in una stazione alla moda; 4500 euro a coppia in base alla località stando a un'altra un'indagine di Altroconsumo. In nessun caso mai meno di 1500 euro a testa per Assoutenti, che ha recentemente denunciato «il salasso per gli appassionati della neve», per via di «aumenti del tutto ingiustificati e inaccettabili». E allora non è un caso se negli ultimi anni le discese in pista occupano solo il quinto posto durante una vacanza sulla neve degli italiani, stando all'osservatorio di Confcommercio-Swg. Sempre meno sci e giorni di vacanza Il risultato di questa valanga di rincari? L'abbandono della cara, vecchia settimana bianca a beneficio di soluzioni più economicamente sostenibili: weekend lunghi fuori dalle feste comandate, pacchetti 'tutto compreso' hotel+skipass magari in piccoli borghi, la riscoperta di altre attività all'aria aperta meno costose dello sci, come ciaspole, sci di fondo o semplici camminate sulla neve. Insomma, sempre più 'après' e meno 'ski'. E in ogni caso, sempre meno giorni di vacanza nell'ottica di contenere i costi. La piccola stazione di Crèvaicol, nella valle del Gran San Bernardo, in Valle d'Aosta (foto: Damiano Levati) Secondo l'ultimo studio realizzato da Tecne per conto della Federalberghi, sono stati solo 3.3 i giorni di vacanza che gli italiani si sono ritagliati in occasione dell'Epifania, montagna compresa. In Valle d'Aosta «sono state delle ottime vacanze natalizie - ha dichiarato Luigi Fosson, presidente dell'Adava, l'Associazione degli albergatori e delle imprese turistiche valdostane della Federalberghi. Nelle principali località abbiamo buone prenotazioni da parte degli stranieri per le settimane bianche» di febbraio e marzo. Per il resto pesano le seconde case di milanesi e torinesi. Benedetti stranieri anche sulle montagne del Trentino: «Negli ultimi dieci anni - dicono da Trentino Marketing - tra gennaio e marzo sono costantemente aumentati i flussi turistici sulla neve. Analizzando la dinamica, emerge però una crescita percentuale maggiore degli arrivi rispetto alle presenze, il che implica una riduzione della permanenza media. Nel 2024 gli italiani si sono fermati mediamente 4 notti, mentre gli stranieri 6». Più tranchant, a volte, sono gli stessi albergatori. A San Martino di Castrozza, i titolari dello storico Hotel Savoia ammettono di avere «una clientela invernale composta ormai quasi esclusivamente da sciatori stranieri. Di famiglie numerose non c'è più l'ombra». Dal Trentino all'Alto Adige, lo scenario cambia poco. «In Val Gardena a dicembre abbiamo registrato una durata media del soggiorno di 4.5 giorni - spiega Christina Demetz di Val Gardena Marketing -. Durata che scende però a 4 giorni se si considera solo il mercato italiano». Il caso della Val di Rhêmes Ecco allora che le piccole località di valle, di questi tempi, possono rappresentare un'alternativa più abbordabile per le famiglie. La valdostana Val di Rhêmes, nel Parco nazionale del Gran Paradiso, quest'inverno ha rappresentato un caso anche per il TG1 delle 20: tutto esaurito già da prima di Natale per quasi tutta la stagione invernale, con oltre il 70% della clientela rappresentata da famiglie. La pista da fondo a Rhêmes-Notre-Dame (foto: Enrico Romanzi) Merito di una strategia lungimirante con tariffe particolarmente contenute degli skipass (23 euro il giornaliero adulto, 16 l'under 16 anni, 110 euro il settimanale adulto, 77 euro l'under 16), pista da fondo, strutture e servizi per genitori e figli, tra cui un campo scuola baby e un parco giochi sulla neve che durante le Feste natalizie ha registrato oltre 500 ingressi al giorno. «Trovo assurdi e controproducenti i rincari degli ultimi anni di skipass e non solo - ammette il presidente degli impianti, Bruno Rollandoz -. È vero che siamo la stazione più piccola della Valle d'Aosta, ma ci siamo sempre sforzati di venire incontro alle famiglie. Fino al 24 gennaio, per esempio, applichiamo un ulteriore 20% di sconto sul giornaliero. Con tanti altri vantaggi e facilitazioni per chi pernotta nelle strutture convenzionate». Tra l'altro Rhêmes-Notre-Dame fa parte delle piccole località valdostane raggruppate dal Magic Skipass: una bella iniziativa della regione che ha consentito alle stazioni minori di raddoppiare le presenze turistiche nell'ultimo anno: +53% di vendite sull'inverno scorso già a dicembre. Consiste in un abbonamento speciale di sei giornate non per forza consecutive che consente di sciare nei piccoli borghi a soli 100 euro, compresa un'ora di lezione col maestro e pure una notte gratis in albergo per i figli minorenni. Formule

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'

hotel+skipass tutto compreso Se poi si parla di settimana bianca, è impossibile non segnalare la proposta dalla Valsugana, in Trentino, la vacanza hotel+skipass più low-cost che ci sia per le famiglie: 5 notti più 5 giorni di skipass (weekend escluso) a partire da 282 euro. Sempre 'tutto compreso' e a misura di famiglia - anche se con altri prezzi - sono anche i pacchetti neve proposti dal Club Med, che combinano soggiorno, skipass e servizi aggiuntivi in un'unica soluzione. Una formula flessibile che incontra sempre più il favore delle famiglie, testimoniato da un aumento costante delle prenotazioni anno dopo anno. Lezioni di sci comprese nei pacchetti all-inclusive del Club Med (foto: Carlotta Navio) «Il nostro modello Premium All Inclusive funziona ed è in crescita, come confermano i numeri - dice Rabeea Ansari, managing director Southern Europe and Emerging Markets -. La nostra offerta include davvero tutto: soggiorno, 25 ore di lezioni di sci e snowboard a settimana, ristorazione e intrattenimento. In un contesto in cui le famiglie cercano sempre più soluzioni complete e senza pensieri, la nostra proposta si dimostra vincente». In gruppo per contenere i costi (e fare nuove amicizie) L'ultima frontiera, per cercare di contenere i costi e allo stesso tempo fare nuove amicizie, sono i viaggi sulla neve di gruppo. Li propone anche WeRoad, la più grande community di viaggiatori d'Europa, non esattamente specializzata sulle famiglie ma di sicuro sui giovani e in generale su chi cerca una vacanza al risparmio. «Le prenotazioni per viaggi a tema neve a dicembre e gennaio sono cresciute dell'80% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - illustra Stefano Arossa, country manager Italia di WeRoad -. A riprova del grande interesse per i viaggi in gruppo sulla neve, la nostra offerta è aumentata molto: lo scorso anno avevamo sei itinerari, quest'inverno 25, con tantissima varietà: sia di durata (weekend, express, settimana) sia di location (Italia, Finlandia, Francia, Bulgaria), sia di tipologia: weekend base sci e relax, fine settimana intenso fino allo scialpinismo». Un gruppo vacanza sulla neve di We Road Anche in questo caso il format che va meglio non è la settimana bianca, scelta solo dall'1% dei viaggiatori, ma i cinque giorni (90% delle prenotazioni), seguito dal weekend (9%). Come budget, «tre nostri clienti su quattro spendono al massimo 700 euro, il 20% tra i 700 e i mille euro, solo il 5% oltre i mille». Più focalizzati sui weekend sono invece gli eventi sulla neve di Comehome!, la piattaforma pensata per far socializzare le persone in maniera autentica, e non più solo digitale. Lo conferma il 35enne fondatore Michele Cesario: «Più che le settimane, funzionano molto bene i weekend in piccoli gruppi 8-10 persone. A metà dicembre abbiamo portato un gruppo di 60 persone a La Thuile con un format stile 'Vacanze di Natale': neanche 300 euro per due notti e tre giorni in mezza pensione in un hotel 4 stelle sulle piste da sci, comprese attività e party». Sole, whisky e sei in pole position.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'

Sulle Alpi si registra il pieno di turisti, ma soprattutto grazie agli stranieri. Il rincaro dei prezzi, dallo skipass all'alloggio, fa optare sempre più gli italiani per altre soluzioni: i fine settimana nei piccoli borghi, le offerte all-inclusive e persino i viaggi di gruppo Max Cassani 4 minuti di lettura Creato da Una famiglia al cospetto delle Pale di San Martino di Castrozza (foto: Enrica Pallaver) Un inverno da favola, turisticamente parlando. Quasi tutto esaurito pressoché ovunque sulle Alpi. Prenotazioni che fioccano per i fine settimana e il Carnevale. Fiocca un po' meno la neve, ma non sembra essere un grosso problema in tempi di innevamento artificiale. Gli operatori si fregano le mani, e non per il freddo. Ma sarà tutto oro quello che luccica? Non proprio. Il rincaro dei prezzi - dallo skipass all'alloggio alle lezioni col maestro - ha registrato punte del +15% in dodici mesi, sfiorando anche il 40% di aumento in tre anni. Ciò nonostante il costo dell'energia sia sotto controllo e il tasso di inflazione sia di poco superiore all'1%. Risultato: nelle località più esclusive i turisti stranieri stanno superando gli italiani. Specialmente sulle piste da sci, dove 83 euro di skipass giornaliero (tanto costa in alta stagione nel carosello dolomitico Superski, poco meno a Campiglio, Cortina e in Val Gardena) non sono proprio alla portata di tutti. A maggior ragione delle famiglie con figli, che i costi devono moltiplicarli per tre o per quattro. Arrivando a spendere fino a 7000 euro (fonte: Federconsumatori) per una settimana bianca tra Natale e Capodanno in una stazione alla moda; 4500 euro a coppia in base alla località stando a un'altra un'indagine di Altroconsumo. In nessun caso mai meno di 1500 euro a testa per Assoutenti, che ha recentemente denunciato «il salasso per gli appassionati della neve», per via di «aumenti del tutto ingiustificati e inaccettabili». E allora non è un caso se negli ultimi anni le discese in pista occupano solo il quinto posto durante una vacanza sulla neve degli italiani, stando all'osservatorio di Confcommercio-Swg. Sempre meno sci e giorni di vacanza Il risultato di questa valanga di rincari? L'abbandono della cara, vecchia settimana bianca a beneficio di soluzioni più economicamente sostenibili: weekend lunghi fuori dalle feste comandate, pacchetti 'tutto compreso' hotel+skipass magari in piccoli borghi, la riscoperta di altre attività all'aria aperta meno costose dello sci, come ciaspole, sci di fondo o semplici camminate sulla neve. Insomma, sempre più 'après' e meno 'ski'. E in ogni caso, sempre meno giorni di vacanza nell'ottica di contenere i costi. La piccola stazione di Crèvacol, nella valle del Gran San Bernardo, in Valle d'Aosta (foto: Damiano Levati) Secondo l'ultimo studio realizzato da Tecnè per conto della Federalberghi, sono stati solo 3.3 i giorni di vacanza che gli italiani si sono ritagliati in occasione dell'Epifania, montagna compresa. In Valle d'Aosta «sono state delle ottime vacanze natalizie - ha dichiarato Luigi Fosson, presidente dell'Adava, l'Associazione degli albergatori e delle imprese turistiche valdostane della Federalberghi. Nelle principali località abbiamo buone prenotazioni da parte degli stranieri per le settimane bianche» di febbraio e marzo. Per il resto pesano le seconde case di milanesi e torinesi. Benedetti stranieri anche sulle montagne del Trentino: «Negli ultimi dieci anni - dicono da Trentino Marketing - tra gennaio e marzo sono costantemente aumentati i flussi turistici sulla neve. Analizzando la dinamica, emerge però una crescita percentuale maggiore degli arrivi rispetto alle presenze, il che implica una riduzione della permanenza media. Nel 2024 gli italiani si sono fermati mediamente 4 notti, mentre gli stranieri 6». Più tranchant, a volte, sono gli stessi albergatori. A San Martino di Castrozza, i titolari dello storico Hotel Savoia ammettono di avere «una clientela invernale composta ormai quasi esclusivamente da sciatori stranieri. Di famiglie numerose non c'è più l'ombra». Dal Trentino all'Alto Adige, lo scenario cambia poco. «In Val Gardena a dicembre abbiamo registrato una durata media del soggiorno di 4.5 giorni - spiega Christina Demetz di Val Gardena Marketing -. Durata che scende però a 4 giorni se si considera solo il mercato italiano». Il caso della Val di Rhêmes Ecco allora che le piccole località di valle, di questi tempi, possono rappresentare un'alternativa più abbordabile per le famiglie. La valdostana Val di Rhêmes, nel Parco nazionale del Gran Paradiso, quest'inverno ha rappresentato un caso anche per il TG1 delle 20: tutto esaurito già da prima di Natale per quasi tutta la stagione invernale, con oltre il 70% della clientela rappresentata da famiglie. La pista da fondo a Rhêmes-Notre-Dame (foto: Enrico Romanzi) Merito di una strategia lungimirante con tariffe particolarmente contenute degli skipass (23 euro il giornaliero adulto, 16 l'under 16 anni, 110 euro il settimanale adulto, 77 euro l'under 16), pista da fondo, strutture e servizi per genitori e figli, tra cui un campo scuola baby e un parco giochi sulla neve che durante le Feste natalizie ha registrato oltre 500 ingressi al giorno. «Trovo assurdi e controproducenti i rincari degli ultimi anni di skipass e non solo - ammette il presidente degli impianti, Bruno Rollandoz -. È vero che siamo la stazione più piccola della Valle d'Aosta, ma ci siamo sempre sforzati di venire incontro alle famiglie. Fino al 24 gennaio, per esempio, applichiamo un ulteriore 20% di sconto sul giornaliero. Con tanti altri vantaggi e facilitazioni per chi pernotta nelle strutture convenzionate». Tra l'altro Rhêmes-Notre-Dame fa parte delle piccole località valdostane raggruppate dal Magic Skipass: una bella iniziativa della regione che ha consentito alle stazioni minori di raddoppiare le presenze turistiche nell'ultimo anno: +53% di vendite sull'inverno scorso già a dicembre. Consiste in un abbonamento speciale di sei giornate non per forza consecutive che consente di sciare nei piccoli borghi a soli 100 euro, compresa un'ora di lezione col maestro e pure una

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'

notte gratis in albergo per i figli minorenni. Formule hotel+skipass tutto compreso Se poi si parla di settimana bianca, è impossibile non segnalare la proposta dalla Valsugana, in Trentino, la vacanza hotel+skipass più low-cost che ci sia per le famiglie: 5 notti più 5 giorni di skipass (weekend escluso) a partire da 282 euro. Sempre 'tutto compreso' e a misura di famiglia - anche se con altri prezzi - sono anche i pacchetti neve proposti dal Club Med, che combinano soggiorno, skipass e servizi aggiuntivi in un'unica soluzione. Una formula flessibile che incontra sempre più il favore delle famiglie, testimoniato da un aumento costante delle prenotazioni anno dopo anno. Lezioni di sci comprese nei pacchetti all-inclusive del Club Med (foto: Carlotta Navio) «Il nostro modello Premium All Inclusive funziona ed è in crescita, come confermano i numeri - dice Rabeea Ansari, managing director Southern Europe and Emerging Markets -. La nostra offerta include davvero tutto: soggiorno, 25 ore di lezioni di sci e snowboard a settimana, ristorazione e intrattenimento. In un contesto in cui le famiglie cercano sempre più soluzioni complete e senza pensieri, la nostra proposta si dimostra vincente». In gruppo per contenere i costi (e fare nuove amicizie) L'ultima frontiera, per cercare di contenere i costi e allo stesso tempo fare nuove amicizie, sono i viaggi sulla neve di gruppo. Li propone anche WeRoad, la più grande community di viaggiatori d'Europa, non esattamente specializzata sulle famiglie ma di sicuro sui giovani e in generale su chi cerca una vacanza al risparmio. «Le prenotazioni per viaggi a tema neve a dicembre e gennaio sono cresciute dell'80% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - illustra Stefano Arossa, country manager Italia di WeRoad -. A riprova del grande interesse per i viaggi in gruppo sulla neve, la nostra offerta è aumentata molto: lo scorso anno avevamo sei itinerari, quest'inverno 25, con tantissima varietà: sia di durata (weekend, express, settimana) sia di location (Italia, Finlandia, Francia, Bulgaria), sia di tipologia: weekend base sci e relax, fine settimana intenso fino allo scialpinismo». Un gruppo vacanza sulla neve di We Road Anche in questo caso il format che va meglio non è la settimana bianca, scelta solo dall'1% dei viaggiatori, ma i cinque giorni (90% delle prenotazioni), seguito dal weekend (9%). Come budget, «tre nostri clienti su quattro spendono al massimo 700 euro, il 20% tra i 700 e i mille euro, solo il 5% oltre i mille». Più focalizzati sui weekend sono invece gli eventi sulla neve di Comehome!, la piattaforma pensata per far socializzare le persone in maniera autentica, e non più solo digitale. Lo conferma il 35enne fondatore Michele Cesario: «Più che le settimane, funzionano molto bene i weekend in piccoli gruppi 8-10 persone. A metà dicembre abbiamo portato un gruppo di 60 persone a La Thuile con un format stile 'Vacanze di Natale': neanche 300 euro per due notti e tre giorni in mezza pensione in un hotel 4 stelle sulle piste da sci, comprese attività e party». Sole, whisky e sei in pole position.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Addio settimana bianca: il caro-sci spinge le famiglie al 'mordi e fuggi'



a cura di comunicazione@assoutenti.it